

## MESSE ED INTENZIONI

|                                                                                                  |       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Domenica<br/>09 Novembre</b><br><br><b>DEDICAZIONE<br/>della<br/>BASILICA<br/>LATERANENSE</b> | 07.30 | Per la Comunità - Daminato Ivano - Balao Ido e Zuccato Maria - Famiglia Conconi e Teresina - Scattolon Arturo e familiari - Rocco Bertilla e Negro Giovanni - Famiglia Michieletto Annibale - Lucato Luigina                                                                                                        |
|                                                                                                  | 09.00 | Antonio, Norma e Toni - Michieletto Luciano - Intenzioni                                                                                                                                                                                                                                                            |
|                                                                                                  | 10.30 | Bevilacqua Maria e genitori - Minello Gianfranco e famiglia Casarin Fausto - Lava Italo - Cappelletto Umberto e Favaron Alba - Michieletto Annibale, Alice e figlie                                                                                                                                                 |
|                                                                                                  | 18.30 | Zamengo Giovanni e Masiero Emma - Tegon Maria e Michieletto Vittorio - Pastrello Graziano - Giotto Angelo e familiari                                                                                                                                                                                               |
| <b>Lunedì<br/>10 Novembre<br/>S. Leone Magno</b>                                                 | 18.30 | Bovo Adriano - Bonotto Elisa e familiari                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| <b>Martedì<br/>11 Novembre<br/><br/>S. Martino di<br/>Tours vescovo</b>                          | 09.00 | Busolin Giuseppe e familiari - Per le anime del Purgatorio - Rizzante Fernanda                                                                                                                                                                                                                                      |
|                                                                                                  | 18.30 | Busolin Giuseppe e familiari - Venturin Fabio - Pamio Ubaldo - Dorella Vittorio e famiglia Pegoraro Marco - Pastrello Ulisse e genitori                                                                                                                                                                             |
| <b>Mercoledì<br/>12 Novembre<br/>S. Giosafat</b>                                                 | 18.30 | Rossato Giovanni (4° anniversario), Favaro Severina e familiari Di Roberto - Zancanaro Enrico - Defunti famiglia Zancanaro - Parisi Carlo e Luciana                                                                                                                                                                 |
| <b>Giovedì<br/>13 Novembre</b>                                                                   | 18.30 | Anita Greggio - Bragato Natale ed Ofelia - Roccaro Alda - Stangherlin Gilda - Corradin Carmela, Mirella, Ernesto ed Alessandro - Pegoraro Narciso e defunti Marinetto                                                                                                                                               |
| <b>Venerdì<br/>14 Novembre<br/>Dedicazione della<br/>Chiesa Cattedrale</b>                       | 18.30 | Bergamo Romeo, Attilio e Malvina - Crosato Leandro - Mogno Sante, Marzari Vittoria, Mogno Antonio e familiari defunti - Tosatto Adelina e Bottin Luigi Gaetano - Daminato Aldo - Borsetto Tino e Margherita                                                                                                         |
| <b>Sabato<br/>15 Novembre</b>                                                                    | 18.30 | Famiglia Pirolo Vincenzo - Tosatto Bruno e defunti via Olmara - Pizzolato Giuseppe - Per le maestre Giovanna, Bruna, Zita, Licia e Hedda - Miatto Rina, Vian Leonildo, Dori Bruno e Comelato Lina - De Franceschi Onorina e Berto Tranquillo - Vedovato Umberto e defunti Torresin - Chiggiato Federico e familiari |
| <b>Domenica<br/>16 Novembre<br/><br/>DOMENICA XXXIII<br/>del Tempo<br/>ordinario</b>             | 07.30 | Per la Comunità - Famiglia Chierogato Angelo - Rocco Bertilla e Negro Giovanni - Famiglia Michieletto Annibale - Giust Antonio e Caltanella Paolina - Zancanaro Enrico - Trevisanello Angelo                                                                                                                        |
|                                                                                                  | 09.00 | Stangherlin Luigi - Gobbo Egle, Scattolin Demetrio e Bortolato Gabriella - Giovanni, Claudio e Franco - Pesce Vittorino                                                                                                                                                                                             |
|                                                                                                  | 10.30 | Zugno Cecilia, Soligo Giuseppe e Giovanni - Manzin Cecilia - Pesce Alberto, Lorenzo e Favaro Ugo - Gobbo Oliva e famiari - Cappelletto Umberto e Favaron Alba - Casarin Dino - Famiglia Gatto Umberto                                                                                                               |
|                                                                                                  | 18.30 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |



## PARROCCHIA SAN BENEDETTO ABATE SCORZÉ

Foglietto settimanale

Anno XXXVIII

N° 45

09 NOVEMBRE 2025

## DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE

Ci trovi anche su [www.parrocchiascorze.it](http://www.parrocchiascorze.it) e su [facebook.com/parrocchia.discorze](https://facebook.com/parrocchia.discorze)

### Dal Vangelo secondo Giovanni

(2,13-22)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Dedicazione della cattedrale di Roma, San Giovanni in Laterano, radice di comunione da un angolo all'altro della terra. Non celebriamo quindi un tempio di pietre, ma la casa di un Dio che per sua dimora ha scelto il libero vento, si è fatto dell'uomo la sua casa, della terra intera il suo cielo. Nel Vangelo che ci viene proposto incontriamo il Gesù che non ti aspetti, con una frusta in mano. E' il maestro appassionato, che usa gesti e parole di combattiva tenerezza, mai passivo e mai disamorato, che non si rassegna alle cose come stanno: lui combatte con noi far fiorire l'uomo e il mondo. Probabilmente già un'ora dopo i mercanti, recuperate colombe e monete, avevano rioccupato le loro posizioni. Tutto come prima, allora? No, il gesto di Gesù è arrivato fino a noi, profezia che scuote i custodi dei templi dal rischio di fare mercato della fede. Gesù caccia i mercanti perché la fede è diventata oggetto di compravendita. I furbi la usano per guadagnarci, i pii per ingraziarsi il Potente: io ti do orazioni, tu mi dai grazie; io ti do sacrifici, tu mi dai salvezza. Gesù caccia dal cortile gli animali dei sacrifici cruenti, anticipando il capovolgimento che porterà con la croce: Dio non chiede più sacrifici a noi, ma sacrifica se stesso per noi. Non pretende nulla, dona tutto. Fuori i mercanti, allora. La Chiesa diventerà bella e santa non se accresce il patrimonio e i mezzi economici, ma se compie le due azioni di Gesù nel cortile del tempio: fuori i mercanti, dentro i poveri. Gesù ha molto amato il tempio di Gerusalemme, lo ha ammirato, si è indignato, ha anche pianto per la sua distruzione imminente. Lo ha chiamato «casa del Padre» e lo ha contestato: distruggete questo tempio e io in tre giorni lo farò risorgere. Egli parlava del tempio del suo corpo. Il tempio di Dio siamo noi, è la carne dell'uomo. Tutto il resto è decorativo. Tempio santo di Dio è il povero, davanti al quale «dovremmo toglierli i calzari» come Mosè davanti al rovelto ardente «perché è terra santa», dimora di Dio. Dei nostri templi magnifici non resterà pietra su pietra, ma noi resteremo casa di Dio per sempre: c'è grazia e presenza di Dio in ogni creatura. Gesù non si rivolge ai custodi dei templi, ma a ciascuno: la casa ultima del Padre sei tu. Casa ingombra di pecore e buoi, di denari e di colombe che non lascia più trasparire Dio, ma incamminata a diventare di nuovo trasparenza e fessura di Dio (*p. Ermes Ronchi*).

### L'ANGOLO DELLA PREGHIERA. In questa settimana ...

- perché il Padre ci renda sempre più “casa” e comunità trasparenza della sua presenza
- perché Gesù Cristo plasmi il nostro cuore per la forza del suo cuore donato
- perché lo Spirito Santo liberi la nostra esistenza da tante “bestie e monete” che custodiamo

AVVISI DELLA SETTIMANA

- Sabato 8 Novembre

17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni  
18.00-19.30 **Tesseramento dell’Azione Cattolica**
- Domenica 9 Novembre

**Giornata del Ringraziamento**  
8.00-12.00 **Tesseramento dell’Azione Cattolica**  
9.00 Santa Messa e **Rito di Ammissione a Catecumenato di Davide**  
10.30 Santa Messa e **Presentazione dei Battezzati**  
15.30 in Consortium: **Momento di Condivisione per i Partecipanti e l’Equipe del “Nuova Vita” vissuto ad Ottobre**
- Lunedì 10 - Mercoledì 12 Novembre:

**Pellegrinaggio Giubilare della Collaborazione**
- Martedì 11 Novembre

8.00 un sacerdote disponibile per le confessioni (fino alle 8.50)
- Mercoledì 12 Novembre

20.30 in Oratorio a Noale: **Secondo appuntamento del Corso Vicariale per catechiste e catechisti** dal titolo *“La mia mano è il suo sostegno”*
- Giovedì 13 Novembre

**Rientro di don Maurizio dall’esperienza missionaria in Paraguay**  
20.45 in Consortium: **Percorso Amen.**
- Venerdì 14 novembre

20.45 presso il Circolo Noi “Nobis Scorzè”: **The Game Night** serata di giochi di carte, di società, calchetto, ping-pong, scacchi ... e Bar aperto.
- Sabato 15 Novembre

9.00-15.00 a Camposampiero: **Ritiro per le Coppie Referenti delle CFE**  
17.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni  
18.00-19.30 **Tesseramento dell’Azione Cattolica**
- Domenica 16 Novembre

**Giornata dei Poveri**  
8.00-12.00 **Tesseramento dell’Azione Cattolica**  
10.00 in Consortium: **Incontro Animatori Percorso di Preparazione al Matrimonio “Avrò cura di Te”**  
15.00 in Chiesa: **Ritrovo e preghiera con i nuovi Gruppi Coppie**

Affidiamo al Signore Busatto Luigi (Luigino) (anni 72); Piccoli Regina (Gina) (anni 87); Borella Carmelitana (anni 95)

**Messaggio della “Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace” per la 75ª Giornata Nazionale del Ringraziamento – Domenica 9 Novembre: “Giubileo, rigenerazione della terra e speranza per l’umanità”.**

La pratica cristiana del Giubileo affonda le sue radici nell’Antico Testamento, riletto in relazione alla pienezza della salvezza che si realizza in Gesù Cristo, Colui che proclama e compie «l’anno di grazia del Signore» (Lc 4, 19). Nel celebrare l’Anno Santo rileggiamo le indicazioni che vengono dai primi libri della Bibbia, di grande rilievo per la cura del lavoro della terra e delle relazioni. Già Papa Francesco, nella *Laudato si’*, aveva invitato a scorgere nella Scrittura «la riscoperta e il rispetto dei ritmi inscritti nella natura dalla mano del Creatore» (n.71). Anzitutto il senso del sabato (cf. Dt 5, 12-15), nel quale il Popolo di Dio custodiva la memoria grata dell’opera del Creatore, che fa del settimo giorno un tempo di libertà dal lavoro per tutti gli esseri umani e anche per quei viventi che in esso sono coinvolti: tempo di ri-creazione e di festa, di discontinuità rispetto all’operare feriale. La Scrittura invita a estendere tale logica del sabato anche alla terra, ogni sette anni: «la terra farà il riposo del sa-

bato in onore del Signore: per sei anni seminerai il tuo campo e potrai la tua vigna e ne raccoglierai i frutti; ma il settimo anno sarà come sabato, un riposo assoluto per la terra, un sabato in onore del Signore. Non seminerai il tuo campo, non potrai la tua vigna» (Lv 25, 2b-4). Ogni sette volte, poi, tale sabato della terra viene celebrato con solennità anche maggiore: «Conterai sette settimane di anni, cioè sette volte sette anni; queste sette settimane di anni faranno un periodo di quarantanove anni. (...) Il cinquantesimo anno sarà per voi un giubileo; non farete né semina né mietitura di quanto i campi produrranno da sé, né farete la vendemmia delle vigne non potate» (Lv 25, 8-9.11). La celebrazione del Giubileo ci insegna ad essere grati per i doni che riceviamo e a non dimenticare mai che la terra è di tutti: «Facendo eco alla parola antica dei profeti, il Giubileo ricorda che i beni della Terra non sono destinati a pochi privilegiati, ma a tutti. È necessario che quanti possiedono ricchezze si facciano generosi, riconoscendo il volto dei fratelli nel bisogno» (*Spes non confundit*, 16). Dal Giubileo emergono alcune istanze che interpellano la nostra responsabilità, per dare segnali di speranza al nostro tempo. Un tempo di festa e di giusta discontinuità dal lavoro, che lo umanizzi e gli dia senso, dona speranza a tutti. Riposare ci rende umani, delimitare la pratica del lavoro – nella quale pure corrispondiamo alla volontà di Dio – apre spazi per vivere le relazioni con lo stesso Signore e con i fratelli per godere di questi beni e per rendere grazie a Dio. Recuperare il senso del Giorno del Signore, che ci vede riuniti per celebrare l’Eucarestia, e del riposo da ogni tipo di lavoro, anche quello agricolo, permette ai cristiani di vivere e di far vivere nelle proprie aziende un tempo nel quale possono costantemente guardare i beni della terra con gratitudine e coltivare meglio le relazioni familiari e con le proprie comunità. Dona speranza la restituzione di dignità che scaturisce dall’anno sabbatico, perché ci fa volgere lo sguardo a tanti fratelli, soprattutto immigrati, che vengono sfruttati nel lavoro dei campi, che non sempre si vedono riconosciuto il giusto salario nel triste fenomeno del caporalato, forme di previdenza, tempi di riposo. L’Anno Giubilare viene anche perché gli imprenditori agricoli che trattano in questo modo gli operai abbiano un sussulto di coscienza e donino speranza a tanti uomini e donne continuamente sfruttati. L’attenzione alla pausa della festa interessa gli esseri umani, ma anche quei viventi che sono coinvolti nelle varie attività; anche per essi siamo richiamati ad una giusta attenzione al benessere, evitando di farne meri strumenti al nostro servizio. Non a caso l’Enciclica *Laudato si’* richiama proprio la legislazione sul sabato, prendendo le distanze da forme di «antropocentrismo dispotico» che non si interessa delle altre creature (cf. 68). Anche ogni impegno che contrasta lo spreco alimentare è un modo per essere grati dei doni di Dio ed essere solidali con tanti fratelli che non hanno accesso a tanti beni. Assume una particolare forza, nell’attuale crisi socio-ambientale, il richiamo al riposo della terra, un segno dei tempi a cui invita a guardare anche la Bolla *Spes non confundit*. Oggi è possibile temperare la pratica del coltivare la terra con la sua custodia (cf. Gen 2,15) attraverso un nuovo paradigma di coltivazione. La cura della casa comune ed il contrasto al mutamento climatico, a cui richiama l’Esortazione apostolica *Laudate Deum*, sono impegni che devono vedere in prima fila il mondo agricolo e il sistema agro-alimentare, dal campo al consumatore. Questa nuova visione dell’agricoltura deve basarsi su pratiche agro-ecologiche che valorizzino la terra senza sfruttarla oltre misura, rigenerando la fertilità e salvaguardando l’ambiente e la salubrità dei prodotti alimentari. Dal Giubileo viene una saggezza che siamo chiamati a interpretare perché illumini le buone pratiche agricole del nostro tempo, che vanno conosciute e condivise. Grazie ad essa possiamo abitare la terra dando speranza anche alle generazioni future, sapendo che il Signore benedice chi si prende cura delle sue creature.

